

Piano per l'Inclusione

ICS "ALDO MORO" di Corbetta

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE
PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES PER L'A.S. 2023/24 E
COSTITUISCE UN'IPOTESI DI MIGLIORAMENTO PER L'A.S. 2024/25**

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e
modificato dal D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nominato dal Dirigente Scolastico in data 01/09/2023 su proposta del Collegio dei Docenti, e dalla Funzione Strumentale Area 3 – "Successo formativo alunni stranieri";
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2023/2024 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2024/2025.

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASST, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Il nostro Istituto mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti, valorizzati ed aiutati ad ambientarsi; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità.

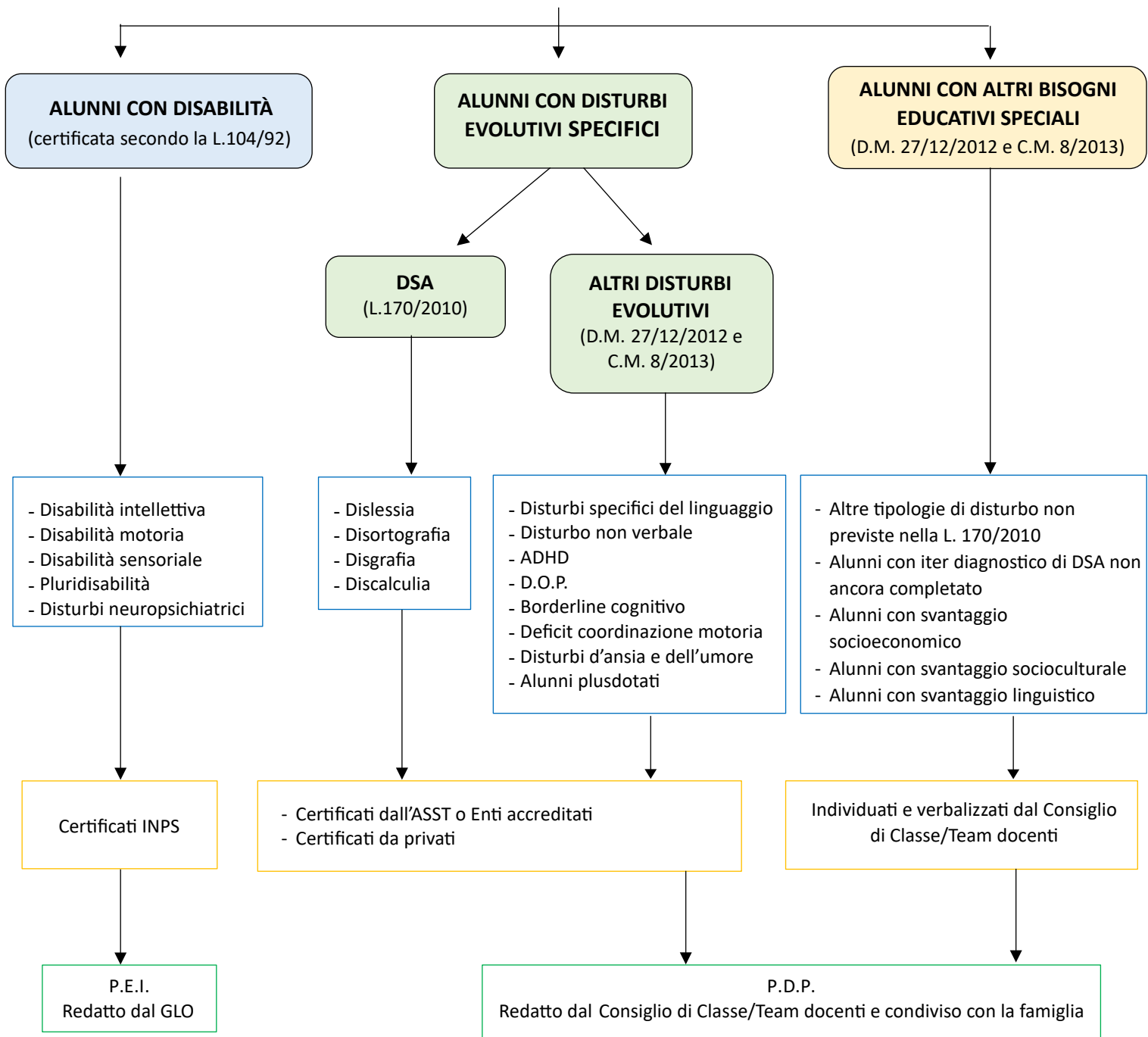
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la collaborazione, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Normativa di riferimento:

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 6 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Bisogni Educativi Speciali



SEZIONE A	5
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	5
ALUNNI ISTITUTO	5
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	5
ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)	5
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)	5
SEZIONE B	6
RISORSE E PROGETTUALITA'	6
RISORSE PROFESSIONALI	6
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	7
ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	7
RISORSE – MATERIALI	9
COLLABORAZIONI	9
FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	10
STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F	11
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	12
AUTOVALUZIONE PER LA QUALITA' DELL'INCLUSIONE	13
SEZIONE C	14
OBIETTIVI E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO	14
OBIETTIVI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	14

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	384	858	545	1.787

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	7	45	23	75	4%
Vista	-	-	-	-	-
Udito	-	-	-	-	-
TOTALE GRADO SCOLASTICO	7	45	23	75	4%
di cui art.3 c.3	4	20	5	27	-

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	37	61	98	7%

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)						
	Infanzia	Primaria	Secondaria		TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione *	-	4	8		12	1%
Individuati senza diagnosi/relazione **	-	80	25		105	6%
Alunni con cittadinanza non italiana	39	79	52		170	10%
di cui NAI (Neo Arrivati in Italia)	-	6	20		26	-
Alunni in istruzione domiciliare				10	10	1%
TOTALE GRADO SCOLASTICO	39	163	85	10	297	17%

* *alunni con DES (Disturbi Evolutivi Specifici) quali ADHD, deficit linguaggio, funzionamento intellettuale limite...)*

** *alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) riconducibili a svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale*

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	50
Infanzia	5
Primaria	31
Secondaria	14
... di cui specializzati	18
Docenti organico potenziato infanzia	1
Docenti organico potenziato primaria	5
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	1
Personale educativo	28
Facilitatori della Comunicazione	1
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale (art. 7)	2
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	-
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	2
Operatori sportello ascolto: psicologi, pedagogisti	4
Altro (volontari "Scuola Senza Frontiere")	6
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: <u>Punti di forza:</u> - Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa con le figure professionali che operano nella scuola (pedagogisti e psicologi) e in strutture private (terapisti esterni) - Metodologie didattiche (Scuola "Punto a capo", Apprendimento personalizzato e differenziato, lavori per classi parallele) - Collaborazione con i volontari della "Scuola Senza Frontiere" per L2 - Docenti organico potenziato a supporto di situazioni problematiche e di criticità nelle classi <u>Criticità:</u> - Organico non sufficiente a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico - Sottodimensionamento del personale ATA - Comunicazione a tratti difficoltosa con il personale educativo - Rapporti con le ASST <u>Ipotesi di miglioramento:</u> - Coordinare e migliorare i rapporti con le ASST e il personale educativo - Invitare i docenti su posto di sostegno senza specializzazione a partecipare ad incontri di formazione e aggiornamento	

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione (n. 2)
- Referenti docenti di sostegno di plesso (n. 2)
- Docenti di sostegno (n. 3)

In caso di necessità possono essere ulteriormente convocati:

- Rappresentanti dei genitori
- Assistenti sociali del Comune
- Rappresentanti dell'Unità di Neuropsichiatria Infantile territoriale
- Rappresentanti delle Cooperative di educatori dell'Istituto

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES.

Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASST) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni (anche quelle del GLI); promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS; accoglie e supporta i docenti di sostegno; coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico; ricerca materiali didattici utili e individua adeguate strategie educative; coordina la compilazione dei PEI/PDP; si occupa di proposte formative legate all'inclusione; organizza attività di accoglienza e raccordo, strutturando "progetti ponte" per i passaggi ai successivi gradi (infanzia – primaria; primaria – secondaria) e coordina quelli tra secondaria di primo e di secondo grado laddove necessario; cura i rapporti con gli Enti Esterni ai fini dell'inclusione scolastica, anche attraverso la coordinazione di incontri periodici tra i docenti e le figure professionali della NPIA.

Referenti per l'inclusione nei singoli plessi: collaborano con le referenti del sostegno d'istituto per garantire una capillare supervisione dei percorsi inclusivi e il coordinamento con i docenti curriculari e con le famiglie.

Coordinatore organizzativo e didattico: In ogni plesso è previsto un docente responsabile dell'organizzazione e della didattica al quale è affidato il compito di attivare iniziative che favoriscono l'accoglienza di tutti i bambini/alunni.

Referente per alunni stranieri: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, media fra gli insegnanti e gli enti del territorio per interventi di supporto all'apprendimento.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Relativamente ai PEI, il Consiglio di classe/Team docenti metterà in atto, sin dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie e le metodologie necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie, rubriche) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. I PDP saranno predisposti dal Consiglio di Classe/Team docenti, concordando con le famiglie le misure dispensative e/o gli strumenti compensativi necessari.
GLO: è composto dal Consiglio di classe/Team docenti e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato (nel numero di tre annuali o superiori in caso di necessità) e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorre a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.
Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I contatti sono periodici e programmati, ma anche informali, legati a motivi contingenti, al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un confronto sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita dei bambini/alunni.
Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità

Tutte le scuole prevedono ausili e livelli di accessibilità per tutti i bambini/alunni; le strutture architettoniche tendono a minimizzare la presenza di barriere al fine di garantire il più possibile l'inclusività per gli alunni con disabilità (rampe, ascensori, percorsi senza ostacoli).

Livello di accoglienza/gradevolezza/fruibilità:

Tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli ambienti e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate e personalizzate.

Spazi attrezzati:

- angoli morbidi in aule predisposte per gli alunni con BES
- biblioteca
- servizi per l'assistenza igienico - sanitaria

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- piattaforma COSMI a supporto della realizzazione dei PEI
- Tablet e PC ad uso specifico dei BES
- Tastiera facilitata e semplificata

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'Istituto ha collaborato con il Comune per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

Per favorire l'inclusione degli alunni è attivo un servizio di A.S.A ed educatori comunali a sostegno della comunicazione e della relazione *ad personam*. Il servizio è gestito dalla cooperativa "Silvabella" ed è finanziato dall'Ente locale. Il personale lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo le esigenze legate ai singoli casi e ai tempi indicati nelle attività previste dal piano. A favore di alcuni alunni, nei quali il bisogno educativo sia particolarmente grave, il Comune è disponibile ad attivare un servizio di educatori, purché siano prioritariamente soddisfatte le necessità degli alunni con disabilità e non si superi il monte ore prestabilito nel Piano del Diritto allo Studio.

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il GLI, e la responsabile dei Servizi Sociali del Comune supervisionano le attività degli educatori al fine di armonizzare gli interventi in atto sui singoli alunni.

Nella scuola secondaria di primo grado i laboratori di italiano L2 sono affidati ad un esperto esterno, finanziati dal fondo del Diritto allo Studio.

Con Scuola Polo per l'Inclusione e la Formazione:

L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione (ICS Bonvesin de la Riva - Ambito 26 della provincia di Milano).

Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Enti esterni:

L'Istituto collabora con le seguenti associazioni

- ASST Ovest-MI – Servizi Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA)
- l'Istituto Golgi Redaelli di Abbiategrasso
- la Sacra Famiglia di Cesano Boscone e Marcallo
- l'Associazione "Abbraccio" di Arluno
- la Cooperativa sociale "La Solidarietà – area Blu" di Albairate
- terapisti esterni coinvolti dalle famiglie

per realizzare i percorsi definiti nei PEI.

Con Associazioni di volontariato del Territorio:

Quest'anno sono stati effettuati i seguenti interventi:

- nella scuola Primaria e Secondaria, dal mese di ottobre, con i volontari di "Scuola Senza Frontiere" percorsi di insegnamento di italiano L2 e/o supporto all'apprendimento delle singole discipline. I laboratori di italiano L2 o di studio si svolgono in orario scolastico e prevedono attività di alfabetizzazione in un piccolo gruppo ed eventualmente anche in modo individualizzato.
- con i volontari della Croce Azzurra per il trasporto degli alunni con disabilità nel tragitto casa-scuola e scuola-terapia.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Ogni docente si è occupato in modo autonomo della propria formazione in base all'offerta formativa prevista dal territorio per promuovere l'inclusione in classe e nell'ambito del contesto scolastico.

Formazione richiesta:

In relazione ai bisogni presenti all'interno dell'Istituto, sempre crescenti e più articolati, è necessario che la formazione sia sempre più estesa e capillare sia per gli insegnanti di sostegno sia per gli insegnanti curricolari. I docenti saranno pertanto sollecitati a partecipare ai corsi di formazione proposti dalla Scuola Polo per l'inclusione e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Punti di forza e di debolezza:

- la partecipazione ad alcuni corsi di formazione ha dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica;
- qualità dell'innovazione;
- il numero di docenti che partecipano al Corso di Specializzazione per l'Inclusione è in costante aumento;
- la mancanza di momenti di confronto strutturati (in modo particolare per la scuola secondaria) riduce le fasi di confronto tra i docenti e la condivisione di buone pratiche

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza:

Le risorse a disposizione sono state destinate prevalentemente a sostenere interventi di potenziamento e recupero degli apprendimenti. La scuola è attenta alle esigenze formative degli alunni con Bisogni Educativi Speciali: alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni con svantaggio socio-culturale, studenti stranieri e di etnia Rom e Sinti. Sono presenti modalità consolidate di progettazione di attività differenziate e personalizzate. Le attività specifiche della scuola consistono in: percorsi di apprendimento specifici; esperienze di apprendimento significative in un'ottica inclusiva (v. i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che prevedono l'utilizzo di linguaggi espressivi diversi come il linguaggio musicale, l'espressività corporea, manipolazione di materiali diversi); attività specifiche mirate alla continuità tra diversi ordini di scuole (progetti "ponte"); forme di collaborazione per la mediazione culturale e la facilitazione linguistica con le associazioni presenti sul territorio (Scuola "Senza Frontiere"); progetto "Aree a rischio" e "Aree a forte processo migratorio" (pacchetti di ore per interventi di supporto su singoli alunni NAI, gruppi di alunni, gruppi classe secondo le esigenze rilevate dai docenti); interventi di supporto all'apprendimento con possibilità di ore aggiuntive per i docenti con le risorse del FIS; applicazione di protocolli di accoglienza per gli alunni stranieri e per gli alunni con diverse forme di BES.

Nelle classi 2^a e 3^a della scuola primaria sono previste attività di screening per i DSA (dislessia e discalculia) accompagnate da momenti informativi per i docenti e le famiglie. L'adesione alla rete COSMI consente l'utilizzo di un modello comune per l'elaborazione del PEI, il monitoraggio delle attività e della verifica finale in condivisione con i diversi soggetti che intervengono nel progetto di vita.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza:

In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

L'instabilità dell'organico di sostegno e in particolare la mancanza di docenti formati impedisce il consolidamento di buone prassi e la ricerca di forme di mediazione didattica efficaci. La scuola rileva la presenza sempre più significativa di alunni che, pur non avendo una certificazione particolare, presentano esigenze di interventi personalizzati. Si evidenzia la necessità di disporre di un numero adeguato di docenti e di ore da utilizzare in modo costante con flessibilità organizzativa.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule (a regime nelle scuole primarie e nell'infanzia) si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro Istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per

tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/Consiglio di classe/Consiglio di Interclasse) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

L'Istituto, inoltre, promuove diversi progetti in verticale, tra i vari ordini di scuola, che permettono agli alunni di vivere con continuità le diverse esperienze educative (Sicurezza, La mia scuola per la pace, Settimana dell'Ambiente e l'Isola della Solidarietà).

La scuola struttura "progetti ponte" per i passaggi ai successivi gradi (infanzia – primaria; primaria – secondaria) e coordina quelli tra secondaria di primo e di secondo grado laddove necessario.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria
- Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione
- Dipartimenti

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, *peer education*, *peer tutoring*, ...):

- Apprendimento differenziato e personalizzato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- *Tutoring e peer tutoring*
- *Learning by doing*
- *Problem solving*
- Adattamento/Semplificazione del testo
- *Cooperative Learning*
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (*prompting e fading*)
- Concatenamento (*Chaining*)
- Modellaggio (*Shaping*)
- *Task analysis*
- *Token economy*
- Scuola "Punto a capo"

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche differenziate e personalizzate. Questo prevede oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni, anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia. Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alle nostre scuole.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed

espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità. Inoltre, per i successivi anni scolastici, sono previsti percorsi STEM e/o STEAM, finanziati dal PNRR.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati:

- Incontri del GLI
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

Gli incontri, momenti di confronto, sono utili sia per lo scambio di informazioni iniziale, sia per il monitoraggio e l'adeguamento delle modalità operative e dei percorsi in atto.

Bisogni rilevati/Priorità:

- Formazione continua del personale docente sia di sostegno che curricolare
- Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione
- Condivisione buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte". Prevedere momenti di scambio e confronto tra gli ordini di scuola per agevolare il passaggio (<i>open day</i> , laboratori strutturati).
Riunioni di GLO	Come da normativa, convocarlo almeno tre volte l'anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASST.
Formazione inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Coordinamento con la cooperativa	Prevedere incontri periodici di confronto con i coordinatori della cooperativa che gestisce il personale educativo per migliorare la condivisione delle informazioni e le modalità operative.
Materiale utile	Istituire fondi per l'acquisto di materiale per gli alunni con BES.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) e dalla Funzione Strumentale Area 3 – "Successo formativo alunni stranieri" in data 25/06/2024

Deliberato dal Collegio Docenti in data 27/06/2024